



Giornate di Formazione Firenze 12-13-14 aprile 2024



Fiorire nel finire

Nuove tappe verso la felicità

Il grande passaggio

Vorrei iniziare questa nostra riflessione intonandomi allo Spirito giusto, che è poi quello della speranza e dell'annuncio, che abbiamo già espresso nel titolo e nel sottotitolo del mio intervento: *Fiorire nel finire*, appunto – *Nuove tappe verso la felicità*.

Credo che questo Spirito, che è poi lo Spirito di Dio, lo Spirito della vita, della sapienza, della gioia e dell'amore infinito, sia più che mai indispensabile per attraversare il nostro tempo, che è anche un periodo di grandi prove.

Per cui dovremmo riscoprire e rilanciare in ogni ambito della vita ecclesiale e sociale una nuova *centralità contemplativa*, che d'altronde invoca con forza anche Papa Francesco.

Che il tempo che stiamo vivendo costituisca un passaggio di epoca, e non solo un'epoca di passaggio, come tante altre, è un'evidenza accettata un po' da tutti, compreso Papa Francesco che nella Esortazione postsinodale *Evangelii gaudium* (EG) scrive: "L'umanità vive in questo momento una svolta storica" (n.52), la quale a sua volta richiede "una coraggiosa rivoluzione culturale" (Lettera Enciclica *Laudato si'* n. 114, da ora LS), che "che ci obbliga a cercare un nuovo inizio" (LS n. 207).

Ciò che invece risulta meno chiaro però è *quale* epoca stia passando, e cioè che cosa stia accadendo concretamente sul nostro pianeta terra.

C'è chi parla della fine dell'intero ciclo moderno (Romano Guardini), o chi addirittura di tutta la storia, che datiamo dalla scoperta della scrittura, intorno al 3300 a.C. (Raimundo Panikkar), o ancor prima di tutta l'avventura umana iniziata con la svolta del Neolitico (Leonardo Boff).

Io credo però che il passaggio sia addirittura ancora più radicale, e che si tratti dell'esaurimento catastrofico dell'intera figurazione antropologica che possiamo definire egoico-bellica: il compimento apocalittico cioè del Vecchio Uomo, per dirla in termini biblici, fondato sulla separazione dalla propria fonte, e cioè sul peccato, e presuntuosamente auto-*nomo*, e auto-*creato*.



Giornate di Formazione Firenze 12-13-14 aprile 2024



Stiamo vivendo insomma, a mio parere, una sorta di ripetizione molto più accentuata, e a livello planetario, del mistero *pasquale* della morte del vecchio Adamo, e della contestuale emersione, sia pure difficile e dolorosa, di un Io umano molto più relazionale, cosmico, e spirituale: quel Nuovo Io che per noi cristiani è il Cristo, la sua divina-umanità, del cui Spirito già viviamo, e che ci sta guidando tutti verso il compimento definitivo di questa storia di prove e di sofferenza: “L’autentica umanità, che invita a una nuova sintesi, sembra abitare in mezzo alla civiltà tecnologica, quasi impercettibilmente, come la nebbia che filtra sotto una porta chiusa. Sarà una promessa permanente, nonostante tutto, che sboccia come un’ostinata resistenza di ciò che è autentico?” (LS n.112)

In tal senso possiamo parlare di un’epoca positivamente *apocalittica*, in quanto nuovamente *rivelativa*: “l’apocalisse non annuncia la fine del mondo, ma fonda una speranza. Chi apre gli occhi sulla realtà non cade nella disperazione assoluta dell’impensato moderno, ma ritrova un mondo dove le cose riacquistano un senso. La speranza è possibile solo per chi osa pensare i pericoli del momento”¹.

La Nuova Evangelizzazione è una Nuova Iniziazione

Nei tempi di passaggio epocale è sempre molto difficile vivere e tanto più essere creativi, in quanto le motivazioni del tempo vecchio sono esaurite, e quelle del tempo nuovo sono ancora incerte, e tutte da consolidare. Per cui molti modelli, anche educativi, collassano, e questo fenomeno lo riscontriamo ampiamente anche nella vita della Chiesa, che infatti, almeno dal 1979, e cioè dalla prima predicazione di Giovanni Paolo II, parla esplicitamente del bisogno urgente di una *Nuova Evangelizzazione*.

Ancora più estrema peraltro risulta oggi questa difficoltà, in questa fase storica davvero eccezionale in cui si ripete, entro ciascuno di noi e nel teatro planetario del mondo, il mistero del passaggio da un’intera figurazione antropologica ad un’altra. Un passaggio che ci costringe a pensare ad una radicale *conversione della Chiesa*, intesa non solo come processo costante di riforma di sé (*ecclesia semper reformanda*), ma come vero e proprio *ricominciamento storico radicale*: “Sogno una

¹ R. Girard, *Portando Clausewitz all’estremo*, Adelphi 2008, pag. 17; si cfr. M. Guzzi, *Dalla fine all’inizio – Saggi apocalittici*, Ed. Paoline 2011



Giornate di Formazione Firenze 12-13-14 aprile 2024



scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione" (EG n. 27).

Per cui per ritrovare energia, motivazione, ed entusiasmo in questi anni cruciali, *dobbiamo tornare proprio al mistero del passaggio, iniziatico e spirituale, dalla nostra vecchia alla nostra nuova umanità, e metterlo al centro di tutti i nostri giorni.*

Se è questo il senso profondo del tempo collettivo che stiamo vivendo, e cioè una grandiosa transizione antropologica, allora noi cristiani dovremmo per primi *riscoprire ad un nuovo livello di realizzazione personale il mistero del Battesimo*, come nostra nuova nascita nello Spirito dell'Eterno, attivandolo però ad ogni istante della nostra giornata terrena.

Il Battesimo infatti è l'evento iniziatico fondamentale, attraverso il quale l'Io umano viene radicalmente ri-generato, muore cioè come Io egoico-bellico, come Io separato da Dio, e rinasce come Io-Spirito: "Appare in questo modo il senso dell'azione che si compie nel Battesimo, l'immersione nell'acqua: l'acqua è, allo stesso tempo simbolo di morte, che ci invita a passare per la conversione dell'io, in vista della sua apertura a un Io più grande: ma è anche simbolo di vita, del grembo in cui rinasciamo seguendo Cristo nella sua nuova esistenza. (...) L'azione di Cristo ci tocca nella nostra realtà personale, trasformandoci radicalmente, rendendoci figli adottivi di Dio, partecipi della natura divina; modifica così tutti i nostri rapporti, la nostra situazione concreta nel mondo e nel cosmo, aprendoli alla sua stessa vita di comunione" (Papa Francesco, Lettera Enciclica *Lumen fidei*, n. 42).

Questo mistero lo abbiamo spesso *rappresentato* molto ampiamente sia nell'arte che nel teatro sacramentale, ma non sempre ci siamo presi la cura di verificarne la *realizzazione* personale nei fedeli. Ciò ha condotto a creare *società egoico-cristiane*, e cioè fondate su soggettività ancora vecchie e violente, che però assumevano estrinsecamente contenuti "cristiani".

Questo tempo è finito, e la Chiesa da decenni tenta di purificarsi da queste sue terribili distorsioni egoiche, e di rinnovare al contempo tutti i cammini *iniziatici*, proprio per raggiungere una più vera realizzazione del mistero della nostra *Ri-Generazione* in Dio².

² Sul compimento del tempo propedeutico della storia del cristianesimo e sull'avvio di una nuova fase storico-salvifica si cfr. M. Guzzi, *Non vedi che già sorge il nuovo giorno? – Rivoluzione e Iniziazione*, Ed. Paoline 2021; e Ib. *Fede e Rivoluzione- Un Manifesto*, Ed. Paoline 2027.



Giornate di Formazione Firenze 12-13-14 aprile 2024



Credo che certamente questo fosse il pensiero che ispirò anche Giovanni Paolo II quando sentì l'esigenza assoluta di un grande atto di Richiesta di Perdono, durante la prima domenica di Quaresima del 2000. Egli sentiva che la Chiesa non poteva entrare nel Terzo Millennio, e quindi non poteva avviare una autentica *Nuova Evangelizzazione*, se prima non si fosse purificata da tutte le forme egoico-belliche, da tutte le violenze, e le ingiustizie, in cui i cristiani hanno spesso così malamente testimoniato la loro fede nell'amore incondizionato di Dio.

Quel gesto profetico andrebbe perciò, a mio avviso, interpretato come *l'inizio di una storia ecclesiale rinnovata*. Quel gesto infatti è un gesto unico nei 2000 anni di vita della Chiesa, proprio perché è un gesto di vero e proprio ricominciamento, come sottolineò con forza anche il documento *Memoria e riconciliazione: la Chiesa e le colpe del passato*, redatto dalla Commissione teologica internazionale: "In nessuno dei giubilei celebrati finora c'è stata, tuttavia, una presa di coscienza di eventuali colpe del passato della Chiesa, né del bisogno di domandare perdono a Dio per comportamenti del passato prossimo o remoto. E' anzi nell'intera storia della Chiesa che non si incontrano precedenti di richieste di perdono relative a colpe del passato, che siano state formulate dal magistero." (n. 1.1)

Inauguriamo una grande e allegra stagione di sperimentazione spirituale

Di conseguenza credo che tutti noi abbiamo bisogno innanzi tutto di attività, di metodi, e di cammini comuni, nei quali sperimentare in modo nuovo, da veri *Ricomincianti*, i misteri cui diciamo di credere.

Non penso cioè che possiamo partire, in questa fase di ricominciamento radicale, da programmazioni pratiche o di volontariato, da escogitazioni tecnologiche o da programmi pastorali di qualsiasi genere, se non li rinnoviamo tutti alla fonte di una vita spirituale entusiasmante, iniziatica, ed efficace.

Dobbiamo e possiamo inaugurare tutti insieme una nuova e grande stagione di sperimentazione spirituale, da vivere in gruppo.

E Papa Francesco lo ha ribadito con forza anche nel *Discorso ai partecipanti al corso di formazione per i nuovi vescovi*, tenuto il 16 settembre del 2016: "Oggi si chiede troppo frutto da alberi che non sono stati abbastanza coltivati. Si è perso il senso dell'iniziazione, e tuttavia nelle cose veramente essenziali della vita si accede soltanto mediante l'iniziazione."



Giornate di Formazione Firenze 12-13-14 aprile 2024



Ma una nuova *iniziazione* richiede anche molta sperimentazione, perciò il Papa invita “tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un’adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia” (EG n. 33).

Ed è proprio da questa esigenza di sperimentazione iniziatica che nacquero, nel 1999, i Gruppi *Darsi pace*, che si propongono come un umile tentativo di vivere insieme i travagli del rivolgimento antropologico in corso proprio come l’occasione più propizia per riscoprire il mistero della nostra rigenerazione nella divina umanità del Cristo, al servizio del rinnovamento della Chiesa e del mondo³.

Sarà poi lo Spirito, riattinto giorno dopo giorno nelle profondità del nostro cuore, che ci indicherà le vie da seguire, le opere da mettere in campo, e le attività da rilanciare. Siamo in un’epoca infatti in cui i due poli, sia quello iniziatico-spirituale che quello politico-sociale, possono rigenerarsi profondamente, a partire dall’esperienza quotidiana della nostra Nuova Umanità, divina, eterna, eternamente felice.

Marco Guzzi

Bibliografia per approfondire:

F. Cannella, T. Cantelmi, M. Guzzi, F. Lorenzetti (Prefazione A. De Donatis), *Transizioni profetiche – Prospettive di rinascita in un cambio d’epoca*, Ed. Paoline 2022.

M. Guzzi, *Alla ricerca del continente della gioia*, Ed. Paoline 2019

M. Guzzi, *La nuova umanità – Un progetto politico e spirituale*, Ed. Paoline 2004

www.darsipace.it

³ Il percorso si articola in sette anni, nel Triennio di base (Darsi pace) lavoriamo su tre libri: M. Guzzi, *Darsi pace – Un manuale di liberazione interiore*, Ed. Paoline 2004, Ib., *La nuova umanità – Un progetto politico e culturale*, Ed. Paoline 2005, e Ib., *Yoga e preghiera cristiana*, Ed. Paoline, 2009. Nel Primo Biennio (Per donarsi) lavoriamo sui volumi: M. Guzzi, *Per donarsi – Un manuale di guarigione profonda*; Ib., *Dalla fine all’inizio – Saggi apocalittici*, Ed. Paoline 2011; Ib., *Dodici parole per ricominciare – Saggi messianici*, Ed. Ancora, 2011. E nel Secondo Biennio (Imparare ad amare) lavoriamo sui volumi: M. Guzzi, *Imparare ad amare – Un manuale di realizzazione umana*, Ed. Paoline 2013; Ib., *Buone notizie – Spunti per una vita nuova*, Ed. Messaggero, 2013; Ib., *Il cuore a nudo – Guarire in dialogo con Dio*, Ed. Paoline 2012, www.darsipace.it, Canale Youtube <https://www.youtube.com/channel/UC-1Nak2AEXucRB0t6Ht37GA>; Pagina Facebook <https://www.facebook.com/darsipace>